

Il lieve calo nel numero complessivo nasconde il fatto che spesso le licenze vengono acquistate da altre attività

Le edicole sono sempre di meno

Nel 2018 a Cuneo hanno chiuso in tre: "Difficile arrivare a fine mese vendendo solo giornali"

Cuneo - In fatto di edicole, i dati ufficiali della Camera di Commercio parlano di una situazione in lieve peggioramento, con una diminuzione delle licenze: cinque in meno in dieci anni.

perché calcola il numero di licenze ma non è possibile stabilire quante siano edicole "pure" e non invece altre tipologie di negozi che vendono anche giornali. Sempre più spesso, infatti, quando un'edicola chiude la licenza viene acquistata da qualche altra attività che aggiunge la vendita di giornali a quella principale. Benzinai, tabaccai, cartolerie, a volte anche negozi di generi alimentari: sono loro a rilevare licenze di edicole "pure" che non ce la fanno a campare.

La realtà è dunque più triste di quella fotografata dai numeri. Un mercato reso difficile dalla crisi dei giornali, che, secondo i dati ufficiali, in dieci anni hanno dimezzato le copie vendute. Così, chi ha potuto ha reagito differenziando l'offerta o dando altri servizi ai clienti, per sopravvivere alle sempre minori entrate dovute alla diminuzione di vendite di quotidiani e prodotti editoriali in generale. Ma non sempre è bastato.

Come è successo ad esempio a "L'Edicola" in via XX settembre, di fronte al Cinema Monviso, chiusa da qualche mese.

"Ho deciso di chiudere perché purtroppo le uscite erano più delle entrate. Peccato perché avevo una buona clientela - spiega Antonello Marengo, l'ex titolare -. È un campo molto difficile e negli ultimi anni la situazione è andata peggiorando. La gente legge poco, specialmente i giovani si vedono sempre meno in edicola e comunque non per comprare quotidiani o giornali, che ormai si vendono solo più agli over 50. Al massimo tra i più giovani vanno le riviste specializzate, ma è difficile salvarsi con quelle".

Che il quotidiano non sia più sufficiente a sanare i conti di un'edicola è opinione comune: per questo sempre più spesso le licenze che una volta erano di edicole finiscono ad attività che fanno anche altro. "Ho chiuso a malincuore, ma fortunatamente sono riuscito

| NUMERO LICENZE PER VENDITA GIORNALI | | | | | | | | | | |
|-------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018* |
| Cuneo | 34 | 33 | 34 | 35 | 33 | 31 | 32 | 31 | 28 | 29 |
| Borgo S. D. | 7 | 7 | 8 | 9 | 9 | 8 | 10 | 8 | 8 | 7 |
| Boves | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Busca | 7 | 7 | 8 | 7 | 5 | 6 | 6 | 6 | 5 | 5 |
| Caraglio | 2 | 2 | 2 | 2 | 3 | 4 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| Centallo | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| Chiusa Pesio | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Dronero | 6 | 6 | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 | 4 | 4 | 4 |
| Saluzzo | 15 | 16 | 15 | 16 | 16 | 16 | 16 | 13 | 13 | 13 |
| TOTALE | 77 | 77 | 78 | 80 | 77 | 76 | 78 | 70 | 66 | 66 |

* Dati aggiornati al terzo trimestre dell'anno

a vendere la licenza: a un benzinai. Se si pensa che quella licenza era una delle più vecchie della città e che nessuno ha voluto rilevare l'edicola, si capisce molto" aggiunge.

"Difficile arrivare a fine mese facendo solo l'edicola. Io ad esempio mi ero specializzato in fumetti, ma non è bastato" conclude l'ex titolare dell'edicola di via XX settembre, che è una delle tre chiuse in città lo scorso anno, oltre a quella di via Roma, di fronte al Duomo, e una in corso Nizza alta, poco prima di Sant'Antonio.

"Quindici anni fa era tutto diverso"

Anche l'edicola della stazione FS di Cuneo, un tempo una delle privilegiate perché godeva del passaggio di pendolari e viaggiatori, conferma il momento di difficoltà del settore. "Non si campa più sulla vendita dei quotidiani - spiega il titolare Franco Grimaldi -, io mi salvo con i biglietti ferroviari, le riviste di gossip e le prime uscite delle collane. Poi ho diversificato l'offerta: vendo anche snack e caramelle, che con le scuole vanno molto".

Ha questa attività da un solo anno, ma ha lavorato anni fa come dipendente nello stesso campo.

"Quindici anni fa era tutto un altro mercato: si faceva con i quotidiani quello che oggi si riesce a racimolare mettendo insieme tutti gli al-



tri articoli che vendiamo per riuscire a sopravvivere".

La situazione non è più facile nemmeno nei paesi, dove anche edicole storiche finiscono per non farcela più e chiudere i battenti. È il caso dell'Edicola del Teatro di Dronero, storica attività sulla piazza centrale, che per anni è stata punto di riferimento per giornali e quotidiani. "Io l'ho tenuta dal 2003 al 2014, poi ho ceduto perché ormai ero in pensione - spiega Fausto Cabras -. La signora che l'ha rilevata è riuscita a tenerla aperta fino allo scorso anno, ora è chiusa ed è davvero un peccato". A Dronero restano due punti vendita di giornali, uno all'inizio e l'altro alla fine del paese, lasciando sco-

perto il centro. "Non mi stupisce che molti stiano chiudendo, perché è diventato davvero un settore difficile - aggiunge il signor Cabras -. Ma non credo sia stato l'online ad uccidere i giornali, ho l'impressione che semplicemente la gente non legga più e basta. Come se non fosse più interessata alle notizie, gli basta quel poco di telegiornale che vede la sera o quello che leggiucchia sui siti internet. Anche io negli ultimi anni mi salvavo grazie ad altri articoli, i biglietti del bus ad esempio. Se non hai anche altri prodotti solo più con i giornali non ti salvi, anche se sei in una buona posizione e in un paese, come era il mio caso".

Sara Comba